

# La banca vuole 360 mila euro di interessi imprenditore edile fa ricorso e vince



Quel decreto ingiuntivo da 363 mila euro, arrivato nel 2016, era stata una «tegola» che avrebbe potuto

mandare a gambe all'aria la sua ditta edile. Ma un imprenditore veneziano, affiancato dall'avvocato Daniela Ajese, dopo 5 anni di battaglia in tribunale è riuscito non solo a stoppare l'«attacco» di IntesaSanPaolo, ma addirittura a ribaltare la situazione. Il giudice Chiara Campagner ha infatti accolto l'opposizione al decreto ingiuntivo e ha anche sancito che l'impresa dovrà ricevere 8 mila euro, oltre a 21 mila euro di spese legali. La

sentenza fa parte di quel filone legato al cosiddetto «anatocismo», ovvero alla contestazione del modo in cui le banche calcolano gli interessi e le commissioni sul «massimo scoperto» e su altre voci come i fidi. Per questo il giudice civile aveva nominato un perito che analizzasse gli estratti conto di quasi vent'anni di attività, arrivando alla conclusione che appunto non solo non c'era quell'enorme debito ma addirittura un credito. Il decreto ingiuntivo è dunque stato revocato proprio sulla base del fatto che quelle clausole che avevano portato al «buco» nel conto sono state considerate illegittime e dunque nulle.